

Da Gerusalemme a san Francesco interrogarsi è un vero spettacolo

GIORGIO PAOLUCCI

Gerusalemme è una città che per tanti motivi evoca la ricerca dell'essenziale, motivo conduttore del Meeting 2024. È stato così nei secoli per la presenza di culture e fedi religiose che evocano cammini diversi ma che spesso si sono incrociati, per convivere o per combattersi. E lo è anche oggi, dentro la drammaticità di una stagione in cui il rumore delle armi e la logica della sopraffazione dell'altro sembrano avere il sopravvento rispetto alla ricerca di una convivenza fondata sul riconoscimento di una comune fratellanza.

Lo spettacolo che apre la kermesse riminese, al Teatro Galli il 20 e 21 agosto, evoca il valore profetico di questa città portando in scena l'itinerario di ricerca vissuto da Eric-Emmanuel Schmitt, scrittore e drammaturgo francese, che dopo averlo raccontato in un libro, ne propone la versione teatrale. **"Chi sei tu? La sfida di Gerusalemme"** accompagna lo spettatore in un viaggio interiore: Schmitt racconta come nella sua esperienza di ateo - grazie a incontri con persone e luoghi significativi delle diverse esperienze religiose - la fede da opzione teorica è diventata esperienza carnale, in un cammino tra Betlemme, Nazareth e, soprattutto, Gerusalemme. L'intricato contrasto politico assume i toni universali di una narrazione che cerca l'essenziale in fondo alla tragedia. L'idea della trasposizione del libro in spetta-

colo nasce da Lorenzo Fazzini, responsabile editoriale della Lev (Libreria Editrice Vaticana), la regia è di Otello Cenci, in scena l'attore Ettore Bassi con musiche eseguite dal vivo da Mirna Kassis, Matteo Damele, Filippo Dionigi, Tomas Milner, e la partecipazione in video dello stesso Schmitt che reciterà alcune parti.

"Acqua" - al Teatro Galli il 22 agosto, scritto da Giovanni Maddalena, Giampiero Pizzol e Nicola Abbatangelo che cura anche la regia - è una tragicommedia in un atto unico. In un'immaginaria cittadina di mare, alle cui spalle sorge una diga, la pioggia cade senza tregua da giorni. Nel bar della piazza principale trova rifugio un gruppo di amici che si perde in chiacchiere, tra ripicche e pettegolezzi, mentre il livello dell'acqua per le strade continua a salire. Al gruppo si uniscono i notabili del paese, preoccupati soprattutto di calmare gli animi rispetto alla minaccia dell'acqua. Le chiacchiere da bar si trasformano in accuse e notizie false. In una progressione di discorsi ed eventi sempre più convulsi, la menzogna diventa presto ideologia. E ciascuno deve decidere del suo destino.

È già **soldout "Fra' San Francesco, la superstar del Medioevo"**, monologo scritto e interpretato da Giovanni Scifoni in scena venerdì 23, orchestrato con le laudi medievali e gli strumenti antichi di Luciano di Giandomenico, Maurizio Picchiò e Stefano Carloncelli, Scifoni presenta il santo di As-

sisi - uno che ha fatto della ricerca dell'essenziale il *leit-motiv* dell'esistenza - come un artista: le sue prediche erano capolavori folli e visionari, paragonabili a performance di teatro contemporaneo, giocava con gli elementi della natura, utilizzava il corpo, perfino la propria malattia, e il mutismo. Il monologo si interroga sul potere persuasivo che genera sui contemporanei la figura di Francesco, e percorre il suo sforzo di raccontare il mistero di Dio in ogni forma. Nel gran finale, il rapporto che aveva Francesco con *Sora nostra morte corporale, da la quale nullu homo vivente pò scappare*. E neanche gli spettatori potranno scappare da questo finale, incatenati sulle poltrone saranno costretti ad affrontare il grande tabù della nostra contemporaneità: non siamo immortali.

Il **pianista Ramin Bahrami** sarà protagonista del concerto in programma il 24 agosto. Di origine iraniana e naturalizzato italiano, è tra i più stimati esecutori del repertorio di Johann Sebastian Bach. Intervenendo alla presentazione dell'appuntamento riminese, aveva sottolineato che «in questo momento buio sono più che mai necessari l'amicizia e il dialogo tra i popoli. Il Meeting ne è un fulgido esempio, ma alle buone intenzioni devono seguire i fatti. Dobbiamo dimenticare i nostri



Peso:42%

interessi economici e mettere quelli umanistici al primo posto. Dialogare, capirsi è l'unica soluzione. La musica di Bach ne è un meraviglioso esempio». Oltre a questi quattro "pezzi forti", il Meeting propone, presso la Corte degli Agostiniani, tre film d'autore - "Tatami- Una donna in lotta per la libertà", "The Old Oak" e "I bambini di Gaza - Sulle Onde della libertà" - oltre a "Cabrini" al Fulgor. La rassegna teatrale e cinematografica prosegue - gratuita e aperta al pubblico - sul Palco Piscine Ovest Illumia con "Sacralità", documentario di e

con Davide Rondoni che vuole rispondere alla domanda «Esiste ancora il Sacro nella vita contemporanea?»; "Voglio la pace che nessun uomo può dare", spettacolo di poesia a cura dell'Associazione Amici di Nicco; "Tu sei una lingua sconosciuta", con Ivan Talarico. Le proposte musicali vengono incontro a gusti diversi: la proiezione del documentario "Io, noi e Gaber", gli appuntamenti con l'ascolto della collana Spirto Gentil, diretta da don Giussani, con Beethoven e Dvorák; le voci del Meeting Mu-

sic Contest, frutto della collaborazione con Il Mei, il Meeting delle etichette indipendenti di Faenza e la serata finale con la Nuova Orchestra Santa Balera.

Le proposte in scena di Schmitt e Scifoni, passando per "Acqua" sulle fake news che diventano ideologia e scontro.

La magia del piano di Ramin Bahrami che suona Bach. I documentari sul sacro e su Gaber



Peso:42%